

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Proseguendo nella navigazione o scorrendo la pagina, accetti la nostra cookie policy. [Leggi di più](#) [OK](#)

CIVICO20 NEWS

LA RIVISTA ON LINE DI TORINO

Reg. Stampa num.22 del Tribunale Ordinario di Torino - 11 Marzo 2011

redazione@civico20news.it

[CRONACA](#) :: [POLITICA](#) :: [ECONOMIA E FINANZA](#) [TERZA PAGINA](#) [SPORT](#) :: [MOTORI](#) [TECNOLOGIA](#) [CULTURA E SPETTACOLO](#)

[SCIENZA E SALUTE](#) [DI TUTTO UN PO'](#) [L'UOMO, I MISTERI E L'IGNOTO](#)

Segui le nostre news sui Social Network!

[f](#) SEGUICI SU FACEBOOK

[t](#) SEGUICI SU TWITTER

[g+](#) SEGUICI SU GOOGLE+

[LIBRI](#) · [CINEMA](#) · [SERIE TV](#) · [LE NOSTRE INTERVISTE](#) ·

[LETTERE AL DIRETTORE](#) · [ELEZIONI](#)

Cerca nella rivista

Montascale salvaspazio
Installazione in 1 giorno
Detrazione 50%

Catalogo Gratuito

thysse

RECENSIONI LIBRI

[Torna alla Homepage](#)
[ISCRIVITI AI NOSTRI RSS FEED](#)
TUTTI GLI ARTICOLI DI RECENSIONI
LIBRI

Roma - "RAFFAELE DE VICO: i giardini e le architetture romane dal 1908 al 1962" di Ulrike Gawlik

La tesi di dottorato della storia dell'Arte dei Giardini e Architettura di Ulrike Gawlik diventa libro

Corso per Interior
Designer -
Accademia del Luss

A Milano il corso esclusivo
per diventare interior design

corsointeriordesigner.com








Raffaele De Vico

22 Febbraio 12:00
2018

Articolo scritto da
Gianfranco Piovano

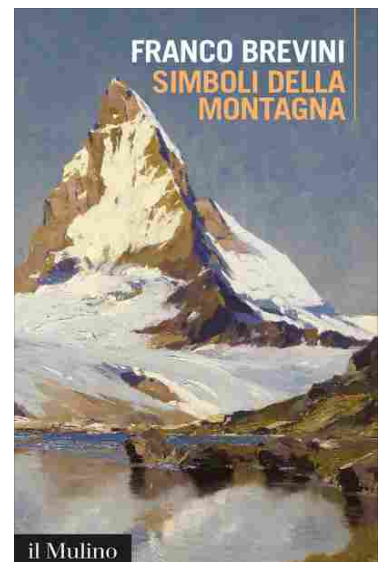


-  Stampa solo il testo
-  Stampa con le immagini
-  Condividi l'articolo

Nelle pagine dell'introduzione del libro "RAFFAELE DE VICO "I Giardini e le architetture romane dal 1908 al 1962" di Ulrike Gawlik edito dalla casa editrice Leo S. Olschki di Firenze (Il. ni bianco nero 441 pp.) si riscopre un grande architetto progettista di opere importanti sul territorio della capitale italiana, e non solo come era stato definito "L'Architetto dei Giardini".



ALTRI ARTICOLI IN LIBRI



Bergamo - La Simbologia della montagna in un libro

"La mia conoscenza con Ulrike Gawlik - dice Massimo De Vico (nipote di Raffaele de Vico) - risale all'anno duemila quando come tirocinante presso l'allora Soprintendenza Archeologica di Roma e in particolare nel mio ufficio che mi occupavo dei parchi e i giardini archeologici romani tra cui il Foro Romano, il Palatino, le Terme di Caracalla Durante questo periodo che durò diversi anni, Gawlik fu affascinata dalla bellezza dei giardini e delle architetture di Roma, e in particolare dalla figura di mio nonno, nacque così il desiderio in lei di dedicare a lui il suo dottorato in storia e dei giardini e architetture conseguito poi nel 2012 presso l'Università di Karlsruhe"

Luigi Zangheri, porta anche lui il suo contributo nel volume: *"Raffaele de Vico è senza dubbio il paesaggista che maggiormente ha segnato la storia del giardino pubblico nell'Italia tra il 1922 e il 1962, nella progettazione e nell'assetto del verde di Roma come tecnico e funzionario dell'amministrazione Capitolina"*

Ma chi era Raffaele de Vico? Nasce nel 1881 a Penne in provincia di Pescara studia all'Accademia Belle Arti a Firenze è allievo degli scultori Lorenzo Bartolini, Giovanni Duprè e Vincenzo Consani. L'arte sarà la sua occupazione per tutta la vita. Grazie alle opere di architettura e di arte dei giardini che Raffaele de Vico progetta ed esegue fino al 1962, è da annoverare come uno tra gli artisti più importanti per Roma. Fu lui a dotare del verde pubblico la capitale dell'Italia fascista e poi la capitale della Repubblica Italiana.

Claudio Parisi Presicce Sovrintendente Capitolino ai Beni Culturali nella presentazione del volume scrive: *"Parallelamente alla sua attività di architetto dei giardini de Vico porta avanti anche la sua carriera di progettista e architetto, dotando Roma di molte importanti opere fra cui, solo per citarne alcune il Serbatoio idrico a villa borghese 1925, il giardino Caffarelli dei musei capitolini (in origine Giardino del Museo Mussolini), il Monumento Ossario ai caduti della grande guerra al Verano (1931), le aree verdi di piazza e viale Mazzini, il Parco di Colle Oppio, il parco Nimorense (1930), l'ampliamento del Giardino Zoologico, la sistemazione delle aeree verdi dell'EUR (1951-59). Volitivo e caparbio, ma anche sentimentale – continua Claudio Parisi Presicce – onesto e altamente ironico Raffaele de Vico, nel ricordo dei suoi familiari, è un solitario, che non si lascia*



Emma Bonino dagli aborti al Quirinale? Come si diventa un'icona laica della modernità e del potere.



Asti - Affreschi prerinascimentali nei Sacri Volti tra Langa e Monferrato

inquadrate all'interno di gruppi. E per questo suo desiderio di trascorrere molto tempo da solo studia, da autodidatta, la storia dell'architettura romana".

Nell'introduzione il nipote Massimo De Vico Fallani riporta :*" La ricerca sull'opera di Raffaele de Vico, condotta da Ulrike Gawlik con grande accuratezza, ha dovuto fare i conti con il fatto che una parte consistente e significativa dell'Archivio di Raffaele de Vico (i disegni, il carteggio e la biblioteca) è andata perduta dopo la scomparsa. Quando andavamo con mio padre a fare visita, ricordo bene che lo studio del nonno in piazza Ferro di Cavallo (che gli era stato dato in uso dall'Accademia Belle Arti di Roma) era ricco di materiale che comprendeva disegni volumi, in quanto Raffaele de Vico disegnava personalmente quasi tutti i progetti, e conferiva grandissima importanza al linguaggio grafico, che riteneva protagonista per l'illustrazione delle sue opere ...".*

"Sono molto grato - conclude Massimo De Vico Fallani – ad Ulrike Gawlik per aver accolto le



mie esortazioni a pubblicare in Italia la sua accuratissima opera, che permette di capire la silenziosa e duratura attività di Raffaele de Vico. E soprattutto può dimostrare che non fu solo come scrisse Valerio Mariani sul Giornale d'Italia il 30 agosto 1969 nel necrologico della scomparsa : " E' morto il giardiniere di Roma", ma le sue numerose architetture approfonditamente studiate dalla Gawlik, dimostrano invece che la realtà artistica della sua figura fu molto più variegata e complessa, e lo pone fra i protagonisti dell'immagine pubblica di Roma in quegli anni". Un libro, impegnativo, molto tecnico, ma importante per riscoprire un

grande progettista.

Per richiedere la pubblicazione: "Raffaele de Vico I giardini e le architetture romane dal 1908-1962" Casa Editrice Leo S. [Olschki](http://www.olschki.it) Viuzzo del Pozzetto 8 50126 Firenze (www.olschki.it)

Ulrike Gawlik, è dottore in ingegneria ha studiato progettazione del paesaggio all'Università Tecnica di Berlino. Grazie ad un tirocinio presso la Soprintendenza Archeologica di Roma, e la Biblioteca Hertziana ha potuto iniziare lo studio dell'opera di Raffaele de Vico.



Treviso - La sensibilità della Fondazione Benetton per il patrimonio artistico



L'Amante di se stessa, vita di Madame Rimsky-Korsakov.

Corso per Interior Designer - Accademia del Lusso

Diventa progettista di spazi espositivi e punti vendita corsointeriordesigner.com



← Condividi l'articolo

f CONDIVIDI

TWEET

+1

AUTORE DELL'ARTICOLO

🏠 TORNA ALLA HOMEPAGE

📁 TUTTI GLI ARTICOLI DI QUESTO AUTORE